

# AGROMETEOROLOGIA VITICOLA

## ANALISI E TENDENZE

### MESE DI FEBBRAIO 2020

Il mese di febbraio ha riproposto un copione già visto a gennaio 2020, con precipitazioni ovunque assai ridotte e temperature in debole o moderata anomalia positiva, più sensibile nelle massime che sono quelle che maggiormente contribuiscono al progresso fenologico della vite.



Di

**Luigi Mariani**<sup>1</sup>Università degli Studi di Milano - Disaa  
Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura**Gabriele Cola**<sup>2</sup>

Università degli Studi di Milano - Disaa

**Simone Parisi**<sup>3</sup>

Abaco S.p.A. - Mantova

## ASPETTI CIRCOLATORI

● La topografia media mensile del livello di pressione di 850 hPa (**Fig.1a**) mostra che l'areale italiano è stato sotto l'influenza di un promontorio anticiclonico atlantico da ovest il che attesta la presenza di

condizioni prevalenti di tempo stabile. Si noti anche che l'areale alpino appare interessato da un debole regime di correnti da nordovest a carattere favonico. La posizione assunta dall'anticiclone atlantico è da giudicare anomala secondo la carta di **figura 1b** che ci indica una anomalia positiva del livello barico di 850 hPa di 20-30 m sul nostro areale (colori dal giallo al

verde). Tale anomalia si traduce in una maggiore difficoltà delle perturbazioni ad accedere alla nostra area.

● Nel periodo in esame è stato osservato il **transito di tre deboli perturbazioni** che hanno interessato solo parzialmente il territorio nazionale e sono state registrate rispettivamente il 14, il 17 e il 28 febbraio. I **due giorni più piovosi** in Italia sono stati il 14 e il 28 febbraio, rispettivamente con

**Fig. 1** - La figura 1a rappresenta l'altezza espressa in decine di metri del livello di pressione di 850 hPa (circa 1500 m di quota) sull'area euro-atlantica. La figura 1b riporta la carta dell'anomalia di altezza del livello di pressione di 850 ettoPascal (fonte: NOAA). L'anomalia positiva - colori dal verde al rosso - è sintomo di stabilità atmosferica con ridotti livelli di copertura nuvolosa e precipitazione mentre l'anomalia negativa - colori dall'azzurro al violetto - si accompagna generalmente a condizioni d'instabilità con più levati livelli di copertura nuvolosa e precipitazione.

Fig. 1a

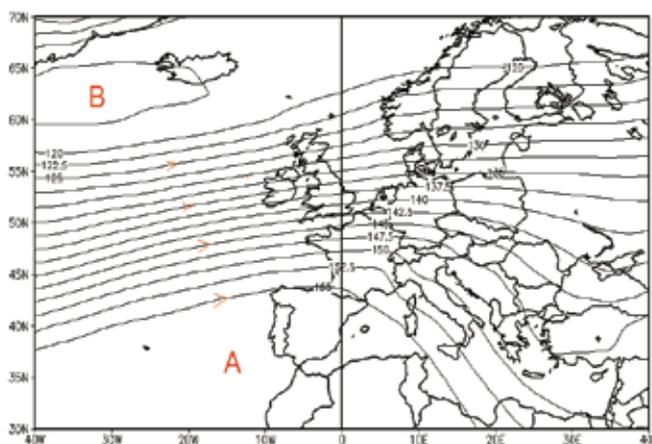
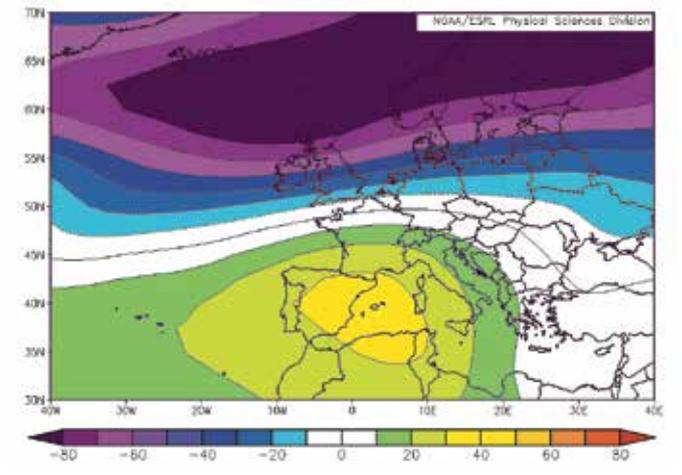


Fig. 1b



# WEATHER ANALYSIS

medie di 3,2 e 1,9 mm al Nord, 2,3 e 3,0 mm al centro e 2,3 e 2,2 mm al sud. La modestia di tali quantitativi è ovviamente indice di debolezza delle perturbazioni transitate.

● Il mese di febbraio si colloca nel periodo invernale che al settentrione si caratterizza per condizioni di minimo precipitativo associato a quello caratteristico del centro-nord Europa mentre il Mediterraneo è invece di norma interessato da una piovosità più abbondante. Al riguardo si osservino le precipitazioni medie mensili per le tre stazioni di Sondrio (Lombardia), Montepulciano (Toscana) e Palermo (Sicilia) riportate in **tabella 1**: da tali dati si ricava che mediamente febbraio apporta il 4% del totale annuo a Sondrio, il 6% a Montepulciano e ben il 13% a Palermo.

## TEMPERATURE E PRECIPITAZIONI

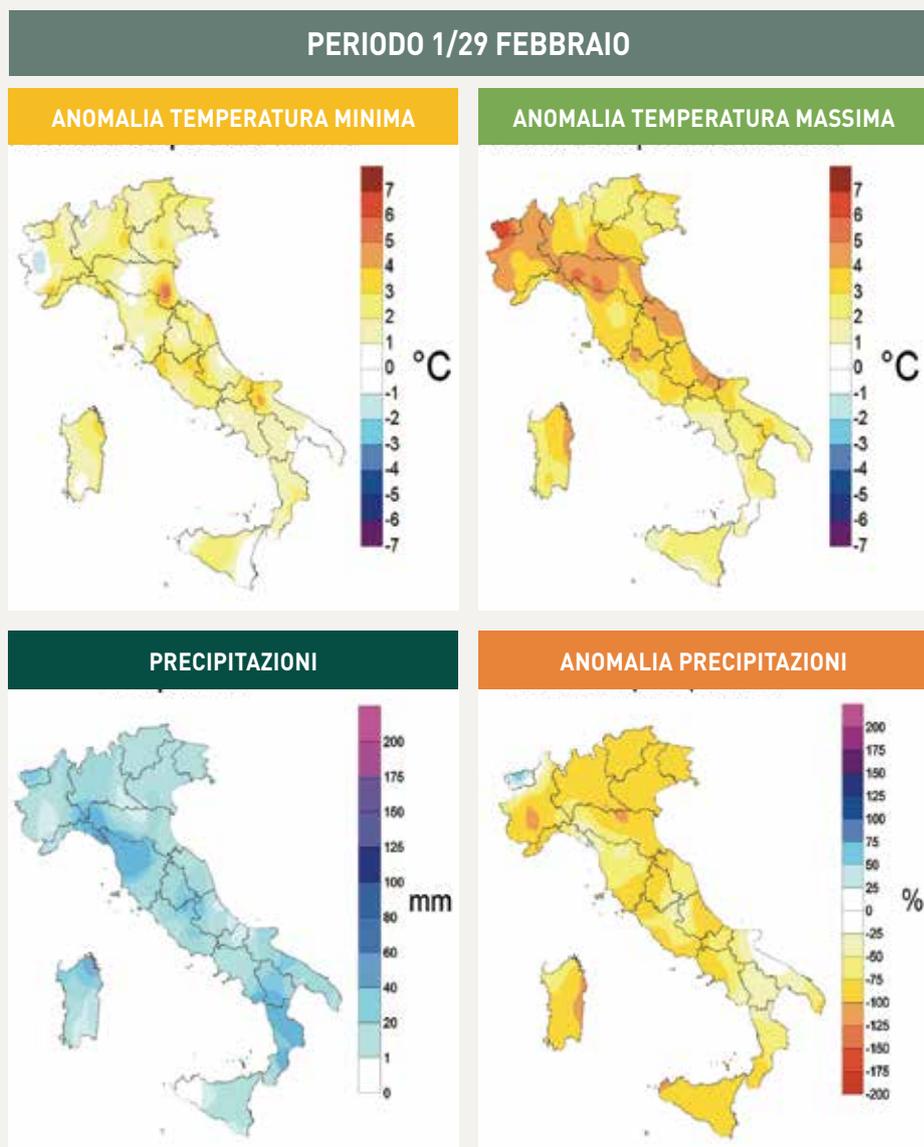
● **A livello mensile (Fig.2)** le temperature medie sono risultate in anomalia moderata nei massimi, con un'anomalia media nazionale di +3.1°C e in debole anomalia positiva nei minimi (anomalia media nazionale = +1.9°C). Sempre in figura 3 si osserva che a livello pluviometrico mensile domina una sensibile anomalia negativa, con precipitazioni che a livello nazionale sono risultate in complesso del 77% inferiori alla norma. Unica eccezione di rilievo è la Val d'Aosta che ha presentato precipitazioni localmente superiori alla norma.

● **L'analisi decennale (Tab.1)** condotta a livello termico ha evidenziato che l'anomalia più spiccata nei massimi è stata raggiunta al centro-nord nella seconda decade del mese allorché l'anomalia positiva è stata superiore ai 4°C. A livello pluviometrico invece l'anomalia negativa è persistita nei tre macrosettori (Nord, Centro e Sud) e nelle tre decadi del mese, con livelli di anomalia più rilevanti al sud.

## EFFETTI SULLA VITE

● Le temperature superiori alla norma specie nei massimi, i più efficaci a livello fenologico, spingono in avanti la fenologia della coltura. Se mediamente al Nord la vite risulta ancora in fase di riposo, le risorse termiche accumulate rendono ormai prossimo il rigonfiamento delle gemme.

Fig. 2 - Carte di anomalia delle temperature medie delle massime e delle minime [°C] e delle precipitazioni totali (mm) e carta dell'anomalia pluviometrica (percentuale rispetto alla norma). Le anomalie si sono ricavate confrontando i dati del 2020 con la media del trentennio 1990-2019.



● Al Centro si è ormai prossimi al germogliamento (fase BBCH 8) a fronte di uno stadio fenologico medio per il periodo 1990-2019 che vorrebbe la vite allo stadio di inizio rigonfiamento gemme (BBCH

1). Al Sud si osserva la distensione della 3a/4a foglia (BBCH 13 e 14) quando normalmente (media 1990-2019) la vite si troverebbe prossima alla distensione della prima foglia (11).

Tab. 1 - Precipitazioni medie annue in tre stazioni poste rispettivamente al Nord, al Centro e al Sud.

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
SONDRIO	51	40	50	77	80	72	50	72	100	104	111	73
MONTEPULCIANO	56	49	57	72	61	48	30	47	86	91	121	92
PALERMO	94	101	87	71	26	4	2	8	49	99	100	115

Questo commento è stato redatto con riferimento alla normale climatica 1990-2019 ottenuta analizzando dati provenienti dagli archivi NOAA - Gsod (202 stazioni). Da tali archivi sono stati attinti anche i dati del periodo in corso. L'analisi circolatoria è riferita a dati NOAA NCEP (<http://www.esrl.noaa.gov/psd/data/histdata/>) e come carte circolatorie di riferimento si sono considerate le topografie del livello barico di 850 hPa in quanto tale livello è il più efficace nell'esprimere l'effetto orografico di Alpi e Appennini sulla circolazione a scala euro-mediterranea.